

# PROGETTO

## “LA FORMAZIONE SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E SUI PRODOTTI FITOSANITARI NEGLI ISTITUTI AGRARI”



AZIENDA ULSS 20



Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole

Progetto “Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all’adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari al fine di ridurre l’uso, con riguardo specifico ai prodotti fitosanitari più pericolosi”  
 DGRV 1682/2014

### Piano Regionale di Prevenzione della Regione del Veneto 2014 – 2018

“Prodotti fitosanitari e tutela della salute: sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all’adozione di buone pratiche di utilizzo” | Ulss 4 – Ulss 21

“Prevenzione degli infortuni in Agricoltura” | Ulss 20

- 1 **Rischi infortuni / Incidenti e infortuni mancati**
- 2 **Ambienti di lavoro**
- 3 **Rischi fisici | Rumore | Vibrazioni Microclima e illuminazione | Radiazioni**
- 4 **Rischi chimici | Nebbie, oli, fumi, vapori e polveri | Etichettatura | Rischi cancerogeni**
- 5 **Rischi biologici**
- 6 **Movimentazione Manuale carichi**
- 7 **Videoterminali**
- 8 **Lavoratrici in gravidanza, Stress lavoro correlato**
- 9 **DPI Organizzazione del lavoro**
- 10 **Emergenze**
- 11 **Procedure di esodo e incendi**
- 12 **Procedure organizzative per il primo soccorso**
- 13 **Elettrici generali**
- 14 **Meccanici generali**
- 15 **Macchine | Attrezzature**

# LAVORATRICI MADRI

ANNO:  
1°



30 MINUTI



MATERIE CORSO  
TECNICO

- Scienze Integrate
- Biologia
- Italiano

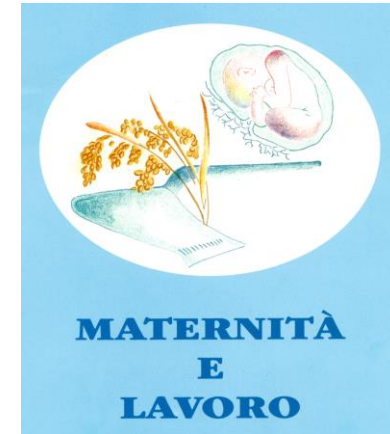
MATERIE CORSO  
PROFESSIONALE

- Biologia

## ARGOMENTI

- Lavoratrici in gravidanza
- Stress lavoro correlato

Il Decreto Legislativo 151/2001 tutela e sostiene la maternità delle lavoratrici



Quando il lavoro svolto non comporta rischi particolari per la gestante ed il feto e quando la gestazione procede senza problemi le lavoratrici hanno diritto ad un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro che inizia due mesi prima della data presunta del parto e termina tre mesi dopo il parto (**congedo di maternità**).

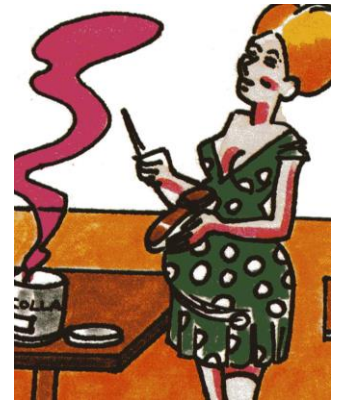
Ferma restando la durata di cinque mesi del congedo di maternità, se non svolgono attività a rischio possono usufruire della **flessibilità del congedo** con richiesta all'INPS ed al datore di lavoro.

In presenza di gravi complicanze della gestazione o di preesistenti forme morbose che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza hanno diritto all'astensione anticipata dal lavoro per **gravidanza a rischio** indipendentemente dalle attività svolte.

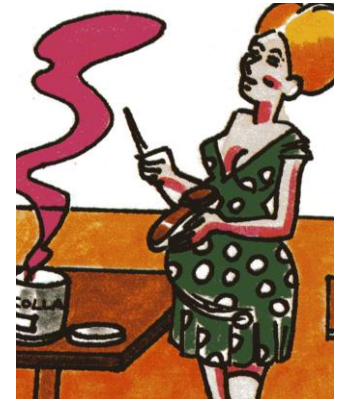
Il provvedimento di autorizzazione si richiede alla Azienda Ulss di residenza con certificato del ginecologo che ne attesta la necessità.

In gravidanza e nei primi sette mesi dopo il parto non possono svolgere attività a rischio per la salute loro, dei nascituri e dei neonati.

Il datore di lavoro le sposta a mansioni non a rischio o, se non è possibile, richiede alla Direzione Territoriale del Lavoro (DTL) il rilascio dell'autorizzazione alla astensione per **lavoro a rischio** (per alcune attività sino a sette mesi dopo il parto).



In ogni impresa il datore di lavoro valuta i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici che si trovano in stato di gravidanza e di quelle che hanno partorito recentemente al fine di evitare che siano adibite a lavori vietati durante la gravidanza e, in alcuni casi, fino a sette mesi dopo il parto in quanto pregiudizievoli per loro, i nascituri o i neonati.



Informa le lavoratrici in età fertile sull'esito di tale valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione adottate, chiedendo loro di essere informato tempestivamente della gravidanza.

La lavoratrice rende noto tale stato con certificazione medica.

Se la valutazione dei rischi ha evidenziato la presenza di condizioni incompatibili con il particolare stato della interessata il datore di lavoro:

la assegna ad altre mansioni compatibili, informando la Direzione Territoriale del Lavoro con apposita modulistica

oppure se questo non è possibile

la allontana dai rischi lavorativi e richiede alla Direzione Territoriale del Lavoro l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro con apposita modulistica.



Le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o fino a 7 mesi dopo il parto sono previste negli Allegati del D.Lgs. 151/2001.

ALCUNI ESEMPI (le lavorazioni contrassegnate con asterisco \* sono vietate per il periodo di puerperio e allattamento: sette mesi dopo il parto)

- ✓ La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo
- ✓ La mansione prevede l'uso di scale, impalcature
- ✓ Esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6) \*
- ✓ Esegue movimentazione manuale di carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,85
- ✓ Esegue movimentazione manuale di carichi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1 \*
- ✓ Esegue movimenti ripetuti degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato



ALCUNI ESEMPI (le lavorazioni contrassegnate con asterisco \* sono vietate per il periodo di puerperio e allattamento: sette mesi dopo il parto)

- ✓ Esegue mansioni con esposizione personale a rumore superiore a 80 dB(A)
- ✓ Esegue mansioni con esposizione personale a rumore superiore a 85 dB(A) \*
- ✓ Esegue lavorazioni con esposizione a basse temperature o sbalzi termici (es. carico-scarico celle frigo) \*
- ✓ Esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni
- ✓ Impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come pericolosi per la salute secondo la classificazione CE: molto tossici, tossici, corrosivi, esplosivi, estremamente infiammabili, nocivi ed irritanti se con alcune frasi di rischio   \*
- ✓ .....

# STRESS LAVORO CORRELATO

## Alcune definizioni di “STRESS”

- **“una reazione aspecifica dell’organismo** a quasi ogni tipo di esposizione, stimolo e sollecitazione”. (Seyle 1936)
- “Reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifestano quando le **richieste lavorative** non sono commisurate alle **capacità, risorse o esigenze** del lavoratore”.  
(National Institute for Occupational Safety and Health, NIOSH 1999)

# Alcune definizioni di “STRESS”

**e ancora...**

“Reazione ad aspetti avversi e nocivi del contenuto, dell’ambiente e dell’organizzazione del lavoro. E’ uno stato caratterizzato da elevati livelli di eccitazione ed ansia, spesso accompagnati da senso di inadeguatezza”.

**(Commissione Europea)**

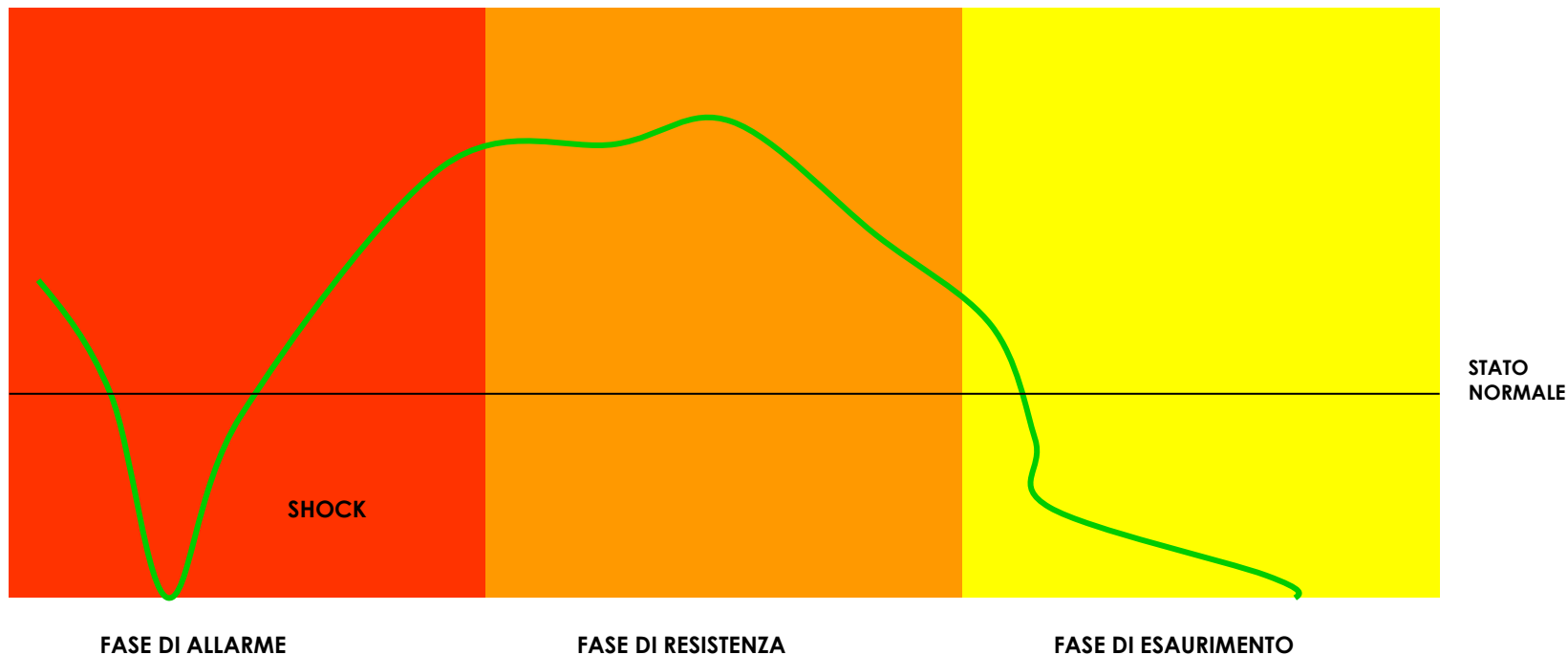
# Fasi dello "STRESS"

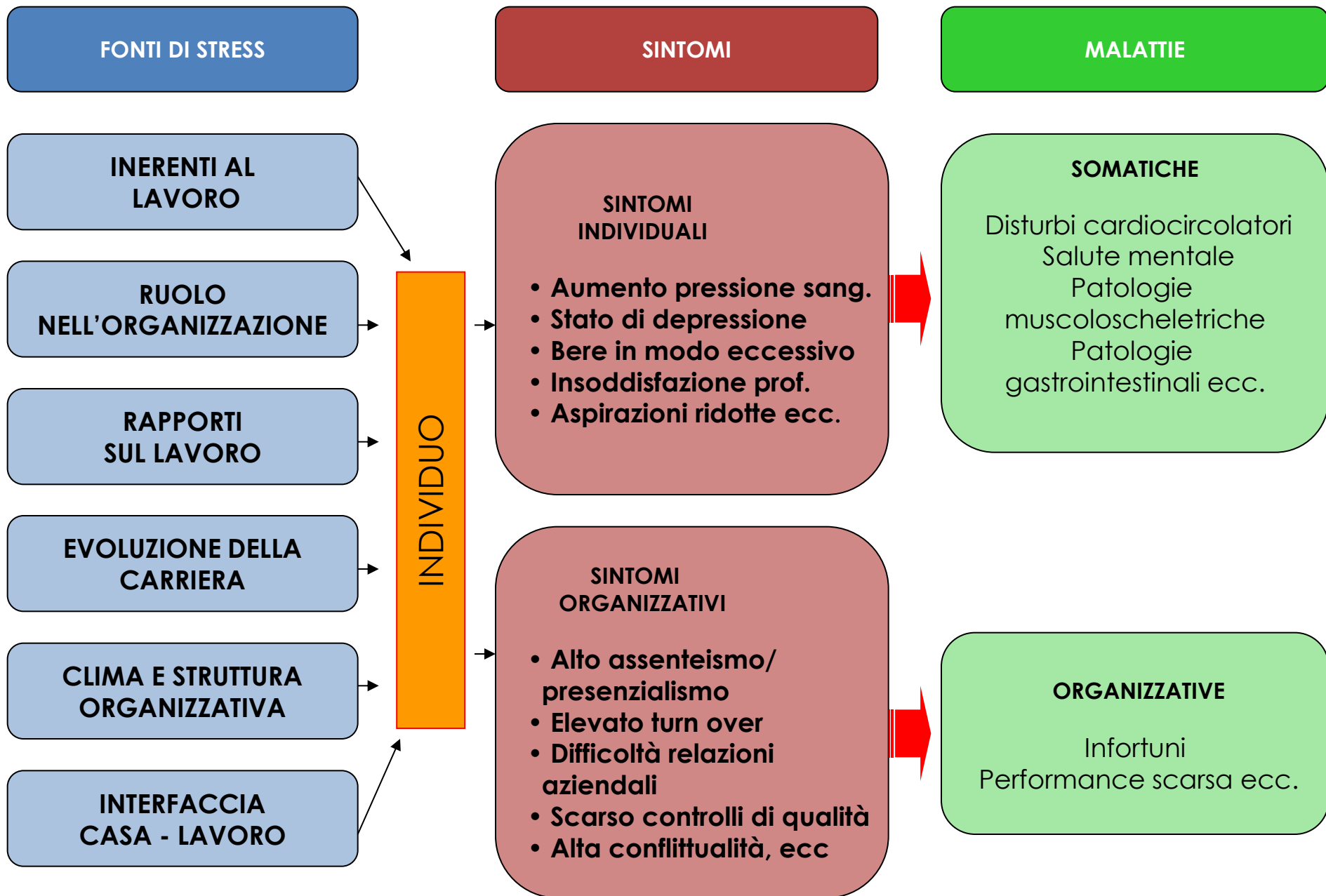
Nel processo di adattamento si possono individuare tre fasi:

**fase di ALLARME:** l'organismo reagisce rapidamente allo stimolo stressorio

**fase di RESISTENZA:** si attiva solamente se gli stressors sono prolungati ed intensi. Consente un adattamento massimo ma le difese allertate nella prima fase sono in precario equilibrio

**fase di ESAURIMENTO:** si attiva se lo stato di adattamento della seconda fase viene prolungato oppure l'organismo non è in grado di mettere in atto risposte adeguate.

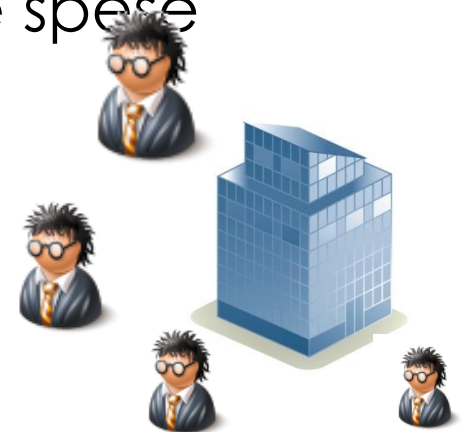




# SINTOMI

## A LIVELLO AZIENDALE:

- assenteismo
- frequente avvicendamento del personale
- problemi disciplinari
- riduzione della produttività
- errori e infortuni
- aumento dei costi d'indennizzo o delle spese mediche
- .....



# SINTOMI

## A LIVELLO INDIVIDUALE:

---



- reazioni emotive (irritabilità, ansia, disturbi del sonno, depressione, ipocondria, alienazione, spossatezza, problemi relazionali con la famiglia)
- reazioni cognitive (difficoltà di concentrazione, perdita della memoria, scarsa propensione all'apprendimento di cose nuove, ridotta capacità decisionale)
- reazioni comportamentali (abuso di sostanze stupefacenti, alcol o tabacco, comportamento distruttivo)
- reazioni fisiologiche (problemi alla schiena, indebolimento del sistema immunitario, ulcere peptiche, disturbi cardiaci, ipertensione).



## CHI VALUTA IL RISCHIO

La valutazione del rischio stress lavoro correlato è parte integrante della valutazione dei rischi e come tale viene effettuata dal Datore di lavoro che si avvale di RSPP, Medico Competente (se nominato) ed RLS/RLST.

La valutazione non riguarda i singoli ma prende in esame i  
GRUPPI OMOGENEI (per mansioni o partizioni)



Ogni datore di lavoro procede all'individuazione dei  
gruppi a seconda della propria organizzazione del  
lavoro

Es: per mansioni: impiegati / operai

Es: per partizioni organizzative: reparti/ sedi/ dipartimenti...

La valutazione si articola in due fasi:

## 1. VALUTAZIONE PRELIMINARE (necessaria)

---

Consiste nella valutazione oggettiva, complessiva e parametrica di eventi sentinella, contenuto e contesto del lavoro.

Tutte le aziende devono fare la valutazione preliminare

## 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA (eventuale)

---

nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

## Caratteristiche stressanti del lavoro (Hacker, 1991)

### FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO

CATEGORIA	CONDIZIONI DI DEFINIZIONE DEL RISCHIO
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Problemi inerenti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione o la riparazione di strutture ed attrezzature di lavoro
Pianificazione dei compiti	Monotonia, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzo delle capacità, incertezza elevata
Carico di lavoro / ritmo di lavoro	Carico di lavoro eccessivo o ridotto, mancanza di controllo sul ritmo, livelli elevati di pressione in relazione al tempo
Orario di lavoro	Lavoro a turni, orari di lavoro senza flessibilità, orari imprevedibili, orari di lavoro lunghi

## Caratteristiche stressanti del lavoro (Hacker, 1991)

### FATTORI DI CONTESTO LAVORATIVO

CATEGORIA	CONDIZIONI DI DEFINIZIONE DEL RISCHIO
Funzione e cultura organizzativa	Scarsa comunicazione, livelli bassi per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Ambiguità e conflitto di ruolo
Evoluzione della carriera	Incertezza o fase di stasi per la carriera, promozione insufficiente o eccessiva, retribuzione bassa, insicurezza dell'impiego, scarso valore sociale attribuito al lavoro
Autonomia decisionale/controllo	Partecipazione ridotta al processo decisionale, mancanza di controllo sul lavoro (partecipazione)
Rapporti interpersonali sul Lavoro	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto, mancanza di supporto sociale
Interfaccia casa/lavoro	Richieste contrastanti tra casa e lavoro

# FONTI

[Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura – Regione Veneto edizione 2013](#)

[Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato INAIL 2011](#)

# AUTORI

Presentazione realizzata da:

## **Gruppo 2 – Rischi fisici, chimici e biologici**

- Marco Bellomi - ULSS 21 Legnago
- Valentini Claudio - Stefani-Bentegodi di Verona(Coordinatore)
- Marchetti Luca - Munerati di Rovigo
- Baldan Gabriele - Duca Abruzzi di Padova
  
- Andrea Serpelloni - Collaboratore ULSS 20 Verona | ULSS 21 Legnago